



“Solo gli occhi aperti possono scoprire che l’Universo è il libro della più alta Verità”
Gialal Al-Din Rumi



Cari lettori,

continua, e ricomincia in occasione del nuovo anno, il consueto appuntamento con il nostro opuscolo mensile.

Nuove notizie vi attendono!

Buona lettura,

Irene Fusi

CRESCE LA DRY EYE SINDROME TRA I GIOVANI: SOTTO ACCUSA GLI SMARTPHONE

Oggi giorno si sta registrando quella che appare sempre più come una vera e propria epidemia di secchezza oculare tra i giovani studenti (universitari), molto probabilmente legata alla “dipendenza da smartphone”.

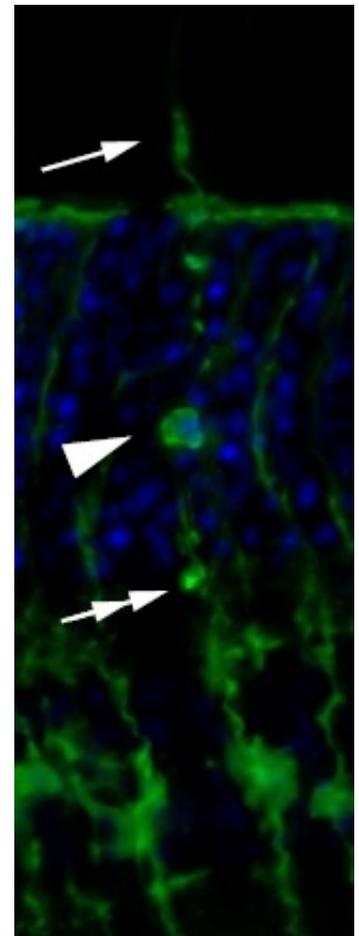
Tra le relazioni presentate a ESCRS 2018 a Vienna quella della collega Kendrick Shih è stata particolarmente interessante e segnalava

proprio un’elevata correlazione tra dipendenza da smartphone e insorgenza di sindrome da alterazione del film lacrimale tra gli studenti universitari. Per questo studio sono stati reclutati 102 studenti della facoltà di Medicina Li KaShing dell’Università di Hong Kong e la dipendenza da smartphone



MIOPIA, INDIVIDUATI 161 GENI CHE LA FAVORISCONO

In natura solo i pesci zebra hanno una retina capace di rigenerazione spontanea: se lesionata è in grado di “autoripararsi”. Eppure ricercatori americani, cinesi e indiani sono riusciti a indurre la nascita di bastoncelli funzionanti in un mammifero ricorrendo alla manipolazione genetica. Testata su topi di laboratorio transgenici, si tratterebbe di una strada promettente per poter trattare malattie retiniche degenerative che attualmente non hanno una cura.



è stata valutata attraverso una smartphone additino scale, arricchita da un questionario di 10 elementi convalidato per la popolazione asiatica.

I parametri e i sintomi dell'occhio secco sono stati misurati utilizzando l'indice della patologia della superficie oculare (OSDI) unitamente a:

- test di Schirmer tipo 1
- test al rosso fenolo
- BUT
- test di Korb-Marino
- colorazioni vitali con verde di lissamina e fluoresceina.

I ricercatori hanno registrato ed esaminato anche i potenziali altri fattori di rischio come le ore di sonno, le abitudini alimentari e le ore dedicate all'uso di smartphone.

E' stata riscontrata un'elevata prevalenza di dipendenza da smartphone, che colpisce il 57% degli studenti di sesso maschile e il 46% delle studentesse.

La dipendenza da smartphone è risultata anche correlata con una durata del sonno più breve.

Secondo la classificazione Asia Dry Eye Society, il 37% di questi giovani soggetti, di circa 19 anni di età, presentava una sindrome dell'occhio secco clinicamente significativa.

Il punteggio OSDI era associato a una maggiore dipendenza da smartphone, ma non sempre correlato alle ore dichiarate di uso di smartphone. Ciò significa che molti di questi studenti avevano dato informazioni molto scarse su quanto tempo “realmente” trascorrono guardando i loro telefonini.

Possono essere dei veri e propri smartphone dipendenti, ma ricordano e affermano con sicurezza che usano il telefono solo 2 o 3 ore al giorno.

Per fortuna oggi sono disponibili diverse App per quantificare il tempo reale di utilizzo giornaliero del nostro smartphone e questi dati potrebbero essere utili non solo per studi futuri ma anche per prevenire i danni da luce blu.

Fonte: *Luigi Marino*,
EYE DOCTOR

Questa tecnica genetica è stata sperimentata, grazie al trasferimento di alcuni geni con due iniezioni intravitreali in topolini nati ciechi, che già alcune settimane dopo hanno manifestato un'attività retinica evidente.

Rigenerando i bastoncelli gli scienziati sperano di bloccare o almeno di rallentare anche la successiva degenerazione dei coni, salvando la vista a persone che oggi non hanno alcuna prospettiva terapeutica, soprattutto per quanto riguarda le malattie di origine genetica.

Gli autori dello studio spiegano nella loro lettera alla rivista scientifica

[Nature:](#)

“Il ciclo cellulare della glia di Müller [tipo di cellule retiniche, ndt], una volta riattivato, può essere riprogrammato per generare i bastoncelli mediante il trasferimento genetico dei fattori di trascrizione, essenziali per la specializzazione e lo sviluppo dei bastoncelli. I bastoncelli ottenuti dalla glia di Müller hanno ripristinato le risposte visive [...] in topi mutanti, in un modello di cecità congenita, attraverso le vie visive che vanno dalla retina alla corteccia visiva primaria.”

In conclusione possiamo sottolineare che i bastoncelli nuovi hanno una morfologia simile a quelli normalmente presenti alla nascita; tuttavia non sono del tutto identici.

Fonte: *Alessandro Algenta,*
Oftalmologia Sociale



*Ci rivediamo
a
FEBBRAIO!*



Studi Oculistici Fusi

**Corso Re Umberto, 45
10128 TORINO
011.5683536
FAX: 011.5683317**

**Via Nizza, 9
10198 RIVOLI
011.9581805
FAX: 011.9581805**

**mail studi oculistici:
segreteria@luigifusi.it**

***PER COMUNICAZIONI O
CONSIGLI SU QUESTO
PERIODICO, SCRIVETE A
studioculisticifusi@yahoo.it**

**SOS
visione**

**SOSTIENICI DONANDO IL
TUO 5 X MILLE**

**IBAN:
IT09S0200801105000104697907**

**DENOMINAZIONE: SOS
VISIONE ONLUS**